



Federazione Regionale USB Liguria

---

## LEGIONELLA E IPOCLORITO NELLA SEDE DI QUARTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA: C'È PERICOLO ?



Genova, 21/10/2018

### LEGIONELLA E IPOCLORITO NELLA SEDE DI QUARTO DELLA CITTÀ METROPOLITANA: C'È PERICOLO ?

Nei giorni scorsi, presso la sede di Quarto della Città Metropolitana di Genova, diversi lavoratori e lavoratrici hanno avuto una spiacevolissima sorpresa. Alcuni dipendenti hanno regolarmente utilizzato l'acqua calda dei rubinetti per lavarsi le mani, riportando arrossamenti e bruciori. Immediatamente ci si è resi conto che l'acqua dei rubinetti dei servizi igienici emanava un fortissimo odore di cloro.

**Da sommarie informazioni** acquisite da personale esterno che stava chiaramente effettuando manutenzione alla rete di distribuzione interna, si è appreso che erano in corso operazioni di disinfezione.

**Solo nel pomeriggio di giovedì**, ormai tardivamente, compariva sulle porte dei servizi igienici il seguente avviso: "A scopo precauzionale si prega di non utilizzare l'impianto di acqua calda e fredda per fini potabili, di alimentazione, igiene della bocca e di non utilizzare in alcun modo le docce". Di fatto una dichiarazione di non potabilità dell'acqua.

**Dopo la richiesta di delucidazioni da parte dell'RSU**, l'Amministrazione, ormai solo nella tarda mattinata di venerdì, comunicava che "durante i controlli periodici sulla qualità dell'acqua nell'Edificio dei Se.Di. è stato riscontrato, in alcune condutture di adduzione dell'acqua calda sanitaria, il **superamento del valore di soglia di attenzione del batterio Legionella pneumophila.**" Di conseguenza è stato attuato, senza fornire alcuna informazione preventiva, attenta e capillare, "un intervento straordinario di shock termico (...)

per la sanificazione degli impianti”, con esito “non pienamente soddisfacente” per la persistenza dei batteri. Quindi è stata “successivamente eseguita una sanificazione puntuale con immissione di ipoclorito di sodio nelle tubature dell’acqua calda (...)”. L’intervento ha avuto però una limitata efficacia.

**In attesa della realizzazione** di un impianto fisso di sanificazione delle tubazioni l’Amministrazione ha pensato di effettuare “un ulteriore intervento di sanificazione puntuale, straordinario, con un’altra **immissione diretta nelle condutture di ipoclorito di sodio.**” Il tutto, sempre senza alcun avvertimento.

Ad aggravare il disagio, l’Amministrazione ha comunicato che “a scopo precauzionale è **stata altresì interrotta l’erogazione di bevande calde allacciate alla rete idrica.**”

**Si aprono a questo punto una serie di interrogativi:** quando l’Amministrazione è entrata in possesso dell’informazione della presenza al di sopra dei livelli di attenzione della legionella? Perché non sono stati informati subito i lavoratori? Perché sono state effettuate le manovre di sanificazione senza avvertire i dipendenti e mettere in sicurezza i servizi, impedendo temporaneamente l’accesso? Quali sono le azioni previste dai protocolli in questi casi? C’è pericolo per utenti e lavoratori ?

**L’USB denuncia l’informazione lacunosa, tardiva e sbagliata da parte dell’Amministrazione.**

Questa imperdonabile trascuratezza ha messo a rischio i lavoratori e le lavoratrici della Città Metropolitana di Genova. Un rischio doppio: i danni derivanti dal contatto con l’ipoclorito e quelli dal contagio della Legionella.

La questione si fa ancora più grave se si pensa che il problema ha interessato l’intero complesso di Quarto: l’asilo, la ASL, il Centro Disabili. Se si pensa che questi luoghi sono frequentati regolarmente da soggetti a rischio, il fatto si configura gravissimo.

**L’USB chiede che l’Amministrazione informi al più presto i lavoratori sui rischi ai quali sono stati esposti e se l’esposizione persiste, nonché le azioni che intende portare avanti.**

**USB chiede inoltre in prima battuta all’Amministrazione di rifornire i lavoratori e le lavoratrici di acqua potabile dispositivi detergenti per le mani.**

**Chiede inoltre di permettere, in questo frangente, alle lavoratrici e ai lavoratori di potersi recare al bar in orario di ufficio.**

L’USB appoggerà le iniziative che i lavoratori e le lavoratrici, indignati e spaventati, decideranno di mettere in atto, e metterà a disposizione, come sempre, le proprie risorse a difesa dei lavoratori e delle lavoratrici.

USB – PI – Città Metropolitana di Genova 21-10-2018